

Una delle cose che rendono le biblioteche un mondo così difficile da comprendere, ma anche così affascinante, è che la biblioteca non si lascia confinare in una delle caselle in cui sociologia o burocrazia provano a collocarla: ricerca, istruzione, cultura, informazione, servizi sociali o al cittadino, tempo libero (quella che i nostri nonni chiamavano, con espressione che oggi fa tenerezza, la “lettura amena”). Tutte sfere in cui le biblioteche hanno il loro posto, ma nessuna basta a comprenderle e nessuna può essere esclusa.¹

Alle biblioteche, alle bibliotecarie e ai bibliotecari d'Italia è dedicato questo intero numero.

“Il mondo delle biblioteche, la biblioteconomia, la bibliografia e le discipline del libro hanno perso un protagonista lucido e appassionato”. Vittorio Ponzani, nella rubrica La parola a..., ricorda Alberto Petrucciani: “Non è stata un'impresa facile,” scrive l'autore, “non solo per il coinvolgimento emotivo che rende più faticoso parlarne, ma per la complessità culturale, professionale e umana che ha caratterizzato l'uomo, lo studioso, il bibliotecario”. La storia delle biblioteche deve indagare il loro uso pubblico, i servizi erogati, l'organizzazione degli istituti e, non ultima, la storia della professione bibliotecaria, cioè di tutte le persone che fanno vivere questi istituti, organizzando e realizzando i servizi bibliografici destinati all'utenza.

Le biblioteche d'autore sono rappresentate, in questo fascicolo, dalla biblioteca di Francesco Savorgnan, che nel 1944 arriva al Museo nazionale della scienza e della tecnologia per un'idea del suo fondatore, l'ingegnere Guido Ucelli. Paola Mazzucchi ne ripercorre la storia.

Tra i filoni di ricerca di maggiore interesse nell'ambito della storia del libro e delle biblioteche si annovera, sicuramente, quello dedicato alla produzione manoscritta a carattere liturgico-musicale. Lucrezia Signorello affronta il tema della schedatura di alcuni inediti nuclei di corali pertinenti a fondazioni eremitane del centro Italia intrapresa dall'Archivio storico, Biblioteca centrale e Raccolte artistiche della Provincia Agostiniana d'Italia.

Alle attività dirette alla tutela del patrimonio bibliografico, in particolare a seguito degli eventi calamitosi del 2023 e del 2024, è riservata una parte consistente del focus.

Silvia Dessì e Paolo Zanfani ricordano le attività di cooperazione e solidarietà attivate in Emilia-Romagna a seguito dell'alluvione nel 2023. La gestione dei beni culturali archivistici e librari danneggiati dalle alluvioni del 2023 è oggetto dell'articolo di Alessandro Sidoti, Rita Capitani, Monica Galeotti e Dominique Petrocchi.

Nell'ultimo biennio, due importanti lettere di Giacomo Leopardi, acquistate in prelazione dalla Direzione generale biblioteche e diritto d'autore, hanno contribuito a incrementare la ricchissima collezione di carte leopardiane della Biblioteca nazionale

¹ Alberto Petrucciani, *Oltre il mito del mondo fatto libro*, «Portale Treccani», sezione Lingua italiana, 29 maggio 2009, <https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/speciali/biblioteca/petrucciani.html>.

di Napoli “Vittorio Emanuele III”. Destinate al cugino Giuseppe Melchiorri, ricostruiscono gli interessi filologici e le amicizie intrecciate dal giovane Leopardi a Roma e aiutano a comprendere la qualità umana del rapporto intercorso tra i due intellettuali. L'articolo, corredato dalle immagini dei documenti, è a cura di Claudia Grieco.

Altri aspetti della tutela sono oggetto dell'articolo di Valeria Nicotra e Raffaella Barone. Si tratta, in questo caso, di tutela del patrimonio bibliografico non statale. La Direzione generale biblioteche dedica, infatti, ogni anno una parte dei propri fondi al finanziamento di progetti relativi alla tutela di beni librari non statali. Alla Biblioteca di Giampaolo Pansa donata nel 2020 alla Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice dalla vedova del giornalista, e recentemente catalogata con i fondi della Direzione generale biblioteche, è dedicato l'articolo di Alessandra Cavaterra. Alessandro Romanello, infine, ricorda il contratto di comodato siglato il 14 luglio 2022 tra gli eredi di Giuseppe Galasso e l'Accademia Nazionale dei Lincei, in virtù del quale l'intera biblioteca dell'illustre studioso, già custodita nell'appartamento di Pozzuoli, veniva trasferita a Roma, a Palazzo Corsini. Con il contributo della Direzione generale sono stati catalogati circa diecimila volumi del Fondo Galasso.

Paola Passarelli

Direttore generale biblioteche e diritto d'autore